

La Bella Addormentata Io Leggo Da Solo 6

Una storia della lettura non è “la storia” della lettura, ma è, appunto, “una storia” della lettura – soggettiva, unica, parziale, passionale, intima. Con rigore e con una leggerezza che è sempre affabilità, Manguel parte da annotazioni personali, passi autobiografici, aneddoti che dissacrano la letteratura in quanto scienza e arriva a celebrare la superiorità della lettura e, soprattutto, dei lettori. A questo scopo chiama in causa Plinio, Dante, Cervantes, sant’Agostino, Colette e l’amatissimo Borges, di cui in gioventù è stato fedele lettore ad alta voce. Manguel parla della forma del libro, dei libri proibiti, del valore delle prime pagine, di cosa vuol dire leggere in pubblico e, al contrario, dentro la propria testa, e ancora, del potere del lettore, della sua capacità di trasformare e dar vita al libro, quanto e forse più dell’autore stesso, della follia dei librai e del fuoco sacro che divora ogni vero appassionato di storie. E lo fa attingendo a immagini della sua infanzia a Buenos Aires, quando passava ore e ore nella libreria vicino a casa, o sotto le coperte, eccitato e rapito da quel tempo segreto rubato alla notte e consegnato all’immaginazione. .

In una collana tutta nuova, le fiabe più belle e più note, dedicate ai piccoli che si avvicinano alla lettura autonoma per la prima volta. I testi brevi, scritti in stampatello e riccamente illustrati, utilizzano un lessico semplice, arricchito di alcune parole più complesse che costituiranno una sfida per i piccoli lettori.

o, la mia Stella: Dopo gli esami di maturità, Stella e Giulia decidono di partire per la Spagna. Il viaggio e la permanenza a Madrid daranno loro la possibilità di vivere dolci avventure, scoprirsi, conoscersi e rendere ancora più forte la loro amicizia, un rapporto meraviglioso che si dimostrerà fondamentale in ogni aspetto della quotidianità: dalle cose più grandi a quelle più piccole. Il loro è un cammino verso la felicità che, attraverso nuovi incontri, momenti di sconforto e intrighi amorosi, le porterà a scoprire che per amare qualcuno bisogna prima di tutto amare se stessi.

Una bellissima raccolta di piccole storie pensate su misura per i primi lettori. Racconti semplici, immagini vivaci e coinvolgenti, che li aiuteranno, passo dopo passo, a prendere confidenza con le parole, fino a quando anche loro potranno dire “Io leggo da solo!” Fiabe contenute nella raccolta: Biancaneve, Il Gatto con gli stivali, La Bella Addormentata, La Bella e la bestia, La Sirenetta, Raperonzolo. Antonia una semplice ragazza di provincia, positiva, sempre con il sorriso sulle labbra e tanto senso dell’umor, con un milione di sogni impossibili e tanti complessi dati dalla quotidianità della vita. Decide di rendere pubblico ciò che era privato ma al tempo stesso surreale, cosicché tante altre ragazze possano rispecchiarsi in lei. Un giorno si arrende, perché stanca di tutto, della normalità, della monotonia dei suoi giorni, dell’egoismo delle persone. Una ragazza che si è sempre preoccupata del parere degli altri, facendo attenzione a non deludere nessuno, decide di prendere delle pillole comprate per gioco su internet, senza pensare alle conseguenze. Così dorme per due giorni consecutivi. In questi due giorni è accaduto l’impossibile, l’immaginabile, come un angelo custode gli è stato accanto per tutto il tempo che dormiva, vegliando su di lei, facendo in modo che ritornasse a casa, e nel frattempo facendola vivere una favola. La mia favola, Antonia e Tommy

Ne Il tizio della tomba accanto avevamo lasciato Desirée e Benny decisi a fare un figlio, con la promessa di non rivedersi mai più se il tentativo non avesse avuto buon esito. Ma quando il test di gravidanza si rivela negativo, la delusione è talmente grande che non possono fare a meno di ritentare, a prezzo di bugie e sotterfugi nei confronti di Anita, la cugina con cui Benny vive ormai da quasi un anno. Il secondo tentativo però va in porto e, dopo qualche esitazione, Desirée vende il suo appartamento in città e va a vivere con Benny. Il bambino, Arvid, nasce in agosto, proprio nel bel mezzo della falciatura del fieno, e Benny si perde il parto, ma ben presto la vita si trasforma per lui in un idillio: Desirée s’impegna a diventare la perfetta moglie di un allevatore e, anche se a febbraio è già incinta di nuovo, quando lui si rompe una gamba gli subentra nella mungitura, portandosi dietro Arvid su un seggiolino. Nonostante le buone intenzioni, però, per la donna non sarà affatto semplice seguire il lavoro della fattoria ed essere madre, alla fine, di ben tre pargoli. La vita diventa presto una lunga e sfiancante corsa a ostacoli che mette a dura prova la tenuta della giovane coppia. Riusciranno ancora una volta i sentimenti a sopravvivere alle fatiche della quotidianità oppure il matrimonio è davvero la tomba (di famiglia) dell’amore?

Il protagonista di Kamikaze d’Occidente è uno scrittore precario non ancora quarantenne. Squattrinato cronico, per dedizione all’arte tira su le sue mesate grazie a un giro di clienti: le donne lo pagano per passare la notte insieme, per fare una passeggiata, per litigare. Tutto ha una tariffa, una traduzione in soldi. Un giorno però riceve una proposta da un oscuro personaggio che si presenta come un funzionario culturale del governo cinese: deve scrivere un libro su di sé, per dimostrare la decadenza dell’Europa e giustificare l’imminente invasione, non solo economica, da parte della Cina. A meno che, nella sua vita e in quella di tutti, lo scrittore non rintracci almeno un grammo di passione. «Al mio protagonista accade qualcosa di paragonabile a quel che succede a Josef K. nel romanzo di Kafka: scopre di essere sotto processo da parte di un’autorità potentissima: solo che a trovarsi in queste condizioni non è solo lui, ma tutto l’Occidente. E come K. nel Processo, anche lui cerca aiuto nelle donne. Lo fa con altrettanto slancio e disincanto». Così scrive Tiziano Scarpa nella postfazione a questa nuova edizione del suo romanzo più libero. Kamikaze d’Occidente rifiuta infatti le convenzioni e le consolazioni, e rimane ancora oggi un romanzo inclassificabile – come solo i veri romanzi sanno essere – che incrocia comicità, meditazione, verità, invenzione e sesso.

L’Orient-Express, il leggendario treno delle spie e degli avventurieri internazionali, occupa un posto importante nell’immaginario collettivo degli appassionati di letteratura poliziesca.

La bella addormentata. Ediz. CAALa bella addormentataDe Agostini

Alice è una ragazza di dodici anni, sbadata, ironica ed irrimediabilmente nerd. In un giorno qualunque, in un momento qualunque, le capita la più inimmaginabile delle avventure: essere la protagonista del videogame Super-Mario 64DS accanto ai due noti personaggi, Mario e Luigi, in carne, ossa e pixel.

Fiabe, storie e filastrocche. Lette e rilette decine e decine di volte o inventate lì per lì. Cantate, raccontate, sognate. Con la voce e con il cuore, per raccontare al nostro bambino la storia più importante, la storia del nostro amore per lui. Cosa sente il bimbo nel pancione? Perché è importante leggere e raccontare storie sin dai primi mesi di vita? Possiamo favorire l’amore per la lettura in età scolare? C’è ancora spazio per le fiabe classiche? Le informazioni scientifiche, gli approfondimenti di vari esperti (pediatri, psicologi, pedagogisti) e i suggerimenti pratici proposti in questo libro offrono una risposta a tutti questi interrogativi. Le testimonianze di numerosi genitori raccontano l’importanza delle storie per una crescita serena e felice. Perché quando il genitore legge o racconta, quella che si crea è una situazione di intenso benessere. Il bimbo assapora la storia narrata e, ancor di più, l’attenzione esclusiva che gli viene riservata. Fiabe e racconti lo aiutano a comprendere meglio la realtà che lo circonda, ma anche i suoi stessi sentimenti, le sue emozioni e le sue paure. Di libro in libro si creano rituali e ricordi che il bambino porterà con sé negli anni e custodirà come preziosi tesori. E quando sarà cresciuto, il libro rappresenterà un’opportunità di dialogo con i genitori, per ritrovarsi – nell’età delicata dell’adolescenza – grazie a un linguaggio comune, quello dell’amore per la lettura. Una ricca raccolta di filastrocche e ninnenanne rende questo libro uno strumento ancor più completo e prezioso per tutti i genitori. Giorgia Cozza, giornalista comasca, collabora a varie riviste specializzate occupandosi di gravidanza, allattamento al seno, psicologia e salute della mamma e del bambino. Autrice di E adesso... cresco, un manuale sullo sviluppo psico-fisico del

bambino (Sfera Editore, 2007), in questa collana ha pubblicato *Bebè a costo zero*. Guida al consumo critico per future mamme e neogenitori (Il leone verde, 2008). Quando l'attesa si interrompe (Il leone verde, 2010), *Me lo leggi?* (Il leone verde, 2011). Ha scritto anche nella collana il Giardino dei Cedri Alice e il fratellino nel pancione, Alice e il primo giorno di asilo, Alice salva il pianeta e Alice sorella maggiore, Alice, Ti voglio bene mamma, Alice, Ti voglio bene papà.

Paolo è un aspirante attore, Agata vuole fare la scrittrice. Vivono sullo stesso pianerottolo e sono entrambi squattrinati, senza troppe prospettive e prossimi all'esaurimento nervoso. Sono anime perse e ferite. Dall'attico del loro stesso palazzo arriva una risposta inaspettata e stravagante ai loro problemi. La dottoressa Zeta, ex psicoanalista pentita e sedicente "consulente filosofica", li introduce ad un curioso metodo di sua invenzione: il gioco delle cinque possibilità. Il "gioco" consiste nello stilare, dinanzi a una decisione da prendere, cinque possibilità di azione, sorteggiarne una e attenersi scrupolosamente a essa, mettendo in discussione il senso del Caso e del Libero Arbitrio. La dottoressa l'ha creato per cercare di aiutare i pazienti – o "allievi", come preferisce definirli – prigionieri della depressione, incapaci di concepire una qualche azione vitale in grado di farli risalire dal baratro. Il curioso metodo sembra funzionare: scardina i blocchi, riporta alla vita, rende possibile l'impensabile. Grazie a esso dapprima Paolo, poi anche Agata, riescono a dare più di una svolta positiva alle loro esistenze. Fino a innamorarsi, a diventare coppia, a trovarsi sul punto di formare una famiglia, di diventare genitori. Ma cosa accade quando si diventa dipendenti dal "gioco" al punto di non poterne più fare a meno, tanto da rischiare di buttare all'aria tutto ciò che si è conquistato grazie a esso? Ben presto il metodo della dottoressa Zeta rivela l'altra faccia della medaglia e la relazione fra i due giovani e la loro mentore si trasforma in un triangolo pericoloso in cui i ruoli di vittima e carnefice si alternano e scambiano di continuo. Anche perché la dottoressa, dietro la maschera impenetrabile di disincanto che si è costruita, è anche lei un'anima ferita, profondamente, e oppressa dagli stessi sensi di colpa dai quali tenta di liberare i pazienti. E non cerca, forse, che una irrazionale espiazione.

È una gelida notte d'inverno del 1874 quando Honoré Bourret, rinomato medico di St Andrews East, ridente cittadina del Québec vicina alla foce del fiume Ottawa, entra nella camera di Agnès, la sua bambina di cinque anni, la bacia, esce, poi raccoglie nella sua stanza qualche vestito e i soldi messi da parte per il battesimo di Laure, l'altra figlia di cui sua moglie è in attesa, e scappa. Una fuga generata da un'accusa orribile: aver percosso e affogato sulla riva dell'Ottawa Marie, sua sorella, una ragazza storpiata e muta, diventata, a detta degli abitanti di St Andrews East, un peso insopportabile per lui e la sua carriera dopo la scomparsa dei loro genitori. Da quella notte d'inverno, un pensiero ossessivo si insinua nella mente di Agnès: ritrovare suo padre, «quell'uomo triste e tenebroso», e riconquistarlo. Alla morte della madre, incapace di sopravvivere agli eventi, Agnès, la pelle scura come quella di una zingara, viene accudita dalla nonna assieme a sua sorella Laure, bella come un angelo coi suoi capelli setosi e color del grano. Mentre Laure si rifugia nel suo mondo protetto e incantato di bambina dalla salute cagionevole, Agnès coltiva con ostinazione un sogno apparentemente irrealizzabile per una ragazzina del XIX secolo: percorrere le stesse orme del padre, diventare medico, nella speranza di poterlo un giorno incontrare. Di nascosto dalla nonna trasforma il fienile in un laboratorio. Il microscopio e i vetrini ereditati dal padre in un angolo, i barattoli da marmellata della nonna usati come base per la mensola su cui sistemare una mirabolante collezione: tre coccinelle morte, un carapace di cicala, una mascella di mucca essiccata e il suo pezzo da novanta, due farfalle cucite su bastoncini di vetro in un flacone da laboratorio. Diventata una giovane donna, nel 1894, sfidando i pregiudizi di un'epoca in cui la professione del medico è riservata esclusivamente agli uomini, Agnès si laurea in medicina e subito dopo assume la direzione del Museo della Bishop's Medical School, dove si imbatte negli studi e nei reperti del padre, cuori dalle fattezze più disparate. Come rinomata «specialista del cuore» affronta così gli eventi fondamentali della sua vita: l'incontro con il dottor Howlett, l'allievo prediletto di suo padre, la storia d'amore col giovane assistente Jakob, lo scoppio della prima guerra mondiale, la morte improvvisa della sorella Laure e, infine, il fatidico incontro col padre. Ispirato alla storia vera di Maude Abbot (1869-1940), una delle prime dottoresse di Montreal, *La specialista del cuore* ha rivelato il talento di Claire Holden Rothman sulla scena letteraria internazionale. Alla fine dell'Ottocento, una giovane donna lotta per diventare medico e ritrovare il padre. «Ecco l'opera di una scrittrice in stato di grazia. Non si può rivolgere complimento più alto a un libro se non dire che non si vorrebbe mai smettere di leggerlo». *The Gazette* «Questo romanzo è una gemma preziosa a più livelli. Una lettura avvincente con personaggi ben costruiti, credibili, dialoghi acuti che portano avanti l'azione, una trama robusta estesa su decine d'anni e dettagli meravigliosi che spingono il lettore a desiderarne ancora». *The Record* «Il trionfo di una donna contro l'ottusità del suo tempo in un romanzo che trasmette continue emozioni». *Quill & Quire*

Allyson e Coleen hanno sedici anni e, nonostante siano compagne di scuola, di rado si rivolgono la parola. Le loro vite cambiano, quando Coleen si ammala di leucemia e Allyson si offre di portarle i compiti in ospedale. Quello sarà il primo passo per la nascita di una delicata, importante amicizia. Nella vita delle ragazze entrano parole come chemioterapia, effetti collaterali, trapianto di midollo osseo, ma entrambe riescono a trovare quel coraggio che non credevano di avere. Il coraggio per continuare a ridere, a lottare e a vivere appieno ogni singolo secondo. Per trovare la forza di essere loro stesse e di guardare sempre avanti, nonostante le difficoltà.

Insoliti, singolari flash narrativi, come riflettori puntati solo per qualche attimo su attori e comparse dal vivere non sempre irreprensibile ma, ognuno a modo suo, tenacemente appesi ai fili del sentire, determinati a coltivare e difendere il cuore e i suoi misteri. L'Amore dunque, per i figli, una madre, un uomo, un padre, fra sorelle, fra amiche, per se stessi.

Comunque e a qualsiasi prezzo, che L'Amore sia!

Andrea ha ventisette anni e lavora part-time in una libreria. Fotografo per passione, condivide l'appartamento con l'amico youtuber e non ha ancora trovato il coraggio di accettare su Facebook la richiesta d'amicizia di sua madre. Anche Alice ha ventisette anni, e sta per lasciare l'Italia per New York, dove ha trovato una posizione presso un prestigioso museo. Lui vede lei, lei vede lui, si piacciono fin da subito e sentono entrambi di essere fatti l'uno per l'altra, senza mai trovare il coraggio di rivolgersi la parola. Riusciranno, fra coincidenze, imprevisti e castelli in aria, a conoscersi o le loro vite continueranno a correre su binari paralleli, mai convergenti?

Morgan ha appena compiuto venticinque anni, e tutto ciò che desidera è soltanto poter vivere finalmente una vita serena. È, infatti, ormai

convinta che il Karma le remi contro, poiché negli ultimi cinque anni è stata colpita da una serie ininterrotta di sciagure. Ha perso entrambi i genitori ed è costretta a fare i salti mortali per sbarcare il lunario. Eppure, non è la ricchezza ciò a cui Morgan aspira, lei sogna semplicemente di innamorarsi e costruire un futuro roseo insieme a qualcuno che possa diventare l'uomo della sua vita. Malgrado i buoni propositi, la sua strada si incrocia con quella dell'affascinante milionario Malcom Black, un uomo bello, tenebroso e molto più grande di lei, proprietario di un night-club esclusivo a New-York, il Lust, in cui cela segretamente un luogo dove lasciarsi andare alla perversione. Morgan sa bene che dovrebbe stargli alla larga ma, nonostante ciò, non riesce a reprimere la forte attrazione che prova nei suoi confronti. Malcom, a sua volta, la desidera, e fa di tutto per sedurla e averla in pugno, fino a costringerla ad accettare una proposta indecente, che va contro la natura della ragazza, in cambio di molti soldi. Morgan non è attratta dal denaro ma sa che deve accettare, non può fare altrimenti. Nella cornice dell'intrigante e psichedelica città che non dorme mai, Morgan e Malcom vengono risucchiati in un vortice di Lussuria inesorabile che potrebbe far prendere una piega inaspettata alla loro travolgente passione...

In questo esilarante diario di "allegre battaglie" con il verde, Stefania Bertola racconta un anno di gioie e tormenti nel suo giardino, e lo fa con grazia, poesia e una fine ironia, alternando situazioni reali con scenari possibili. Il lettore vi troverà tante storie di piante e fiori, ma "nessun consiglio utile di giardinaggio", spunti letterari, suggestioni di cucina. E certamente si delizierà per i dialoghi surreali con un fiore che rifiuta di crescere, un'ape pettegola, un ospite immaginario. Il giardino diventa così una vera e propria metafora della vita, perché come la vita offre a chi lo possiede un ventaglio di possibilità: scatena umori, fa nascere speranze poi disattese o sorprese inaspettate, e genera rapporti di amore e odio con le piante identici a quelli che intratteniamo con i nostri simili, gli umani. Così, quando un giorno l'autrice deve potare un'amata magnolia, riflette: "Cinquant'anni fa gli azzardati progettisti di questo giardino hanno piantato vicinissimi magnolia e faggio, tutti e due destinati a diventare kolossal. E difatti, adesso è lotta al coltello per la sopravvivenza: o si tira giù uno dei due, o li si sminuisce entrambi. Non so, mi piacerebbe lanciarmi in un ardito paragone fra la vita tormentata di Faggio e Magnolia e quella di tante altre coppie, ma il tempo per la filosofia non è questo, era verso il 1975".

Marzia ha un lavoro che ama, vive in una bella casa eppure non è felice. Le manca qualcuno con cui condividere una vita apparentemente perfetta. Una sera d'inverno a Napoli incontra Nina, una donna forte che lotta ogni giorno per uscire dall'incubo di un ex marito violento. Nessuna delle due ama raccontarsi, ma dovranno affidarsi completamente l'una all'altra per affrontare la paura di innamorarsi. Una straordinaria storia d'amore che fa riflettere e forse aiuta a trovare il coraggio di essere se stessi, senza nascondersi o sentirsi sbagliati. Questa edizione digitale inoltre include Note e Capitoli interattivi, Notizie recenti sull'autore e sul libro e un link per connettersi alla comunità di Goodreads e condividere domande e opinioni. Sono Filomena Colella, sono nata a Napoli, ho 26 anni e credo nell'amore, come un bambino crede alle favole. So che non conosce limiti e può fare male. È nel dolore di un amore non corrisposto che ho trovato una fedele compagna: la scrittura.

ROMANZO (639 pagine) - ROMANCE - L'erotismo raccontato dal punto di vista di uno chef vampiro ossessionato dal desiderio di un figlio. Un piccante viaggio tra la cucina italiana, la lussuria, la morte e l'amore incondizionato e senza tempo. Roma: 2008. Ranieri Dei Soldati, chef stellato del ristorante Urbe, vive un'appassionante storia d'amore con Violante, la donna che ama da sempre. La sua ossessione ad avere un figlio tutto suo lo porterà a fare scelte difficili. Tra torbide passioni, assassinii, amori antichi e recenti, una travolgente caduta libera nella spirale di una ritrovata identità umana, in contrasto con la malvagità di un sanguinario vampiro di 514 anni che ha conosciuto Michelangelo e Caravaggio. Suanna Fedra Roberti nasce ad Asti il 2 giugno del 1974. Appassionata di musica, cinema e letteratura, vive tra le colline dell'alto Monferrato dove abbondano il buon cibo e l'ottimo vino. "Caldo sangue" è il suo romanzo d'esordio.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere.

Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Roberto Vecchioni racconta a modo suo le fiabe tradizionali, con il sentimento del contrario che usa in tante canzoni, facendo vibrare di un'energia nuova i suoi temi di sempre: le emozioni, il tempo, le parole, il sogno.

[Copyright: 0172f929c203e97d6b898dd7dca80f11](https://www.copyright.com/0172f929c203e97d6b898dd7dca80f11)